

PLASTOBIT

1 - IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Codice:
Denominazione **PLASTOBIT**
Sinonimi **Bitume additivato per applicazioni stradali**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

USI COMUNI: Bitume per la produzione di conglomerati a freddo plastici. Il prodotto deve essere utilizzato ad una temperatura d'impasto compresa tra i 70 - 80 °C

USI SCONSIGLIATI: Tutti gli altri usi sono sconsigliati a meno che non sia stata condotta una valutazione specifica, prima dell'utilizzo, che dimostri la possibilità di controllo e valutazione di tutti i rischi connessi.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **BITEM S.r.l.**
Indirizzo **Via Dell'industria n° 81**
Località e Stato **41122 - Modena - ITALIA**

Telefono e Fax **(0039) 059 285202 – (0039) 059 2860310**

e-mail info scheda di sicurezza info@satamugello.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: (0039) 059 285202

2 - IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Pericoli fisico-chimici: nessun pericolo secondo i criteri e le disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

Pericoli per la salute: il prodotto è classificato pericoloso per la salute secondo i criteri e le disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Pericoli per l'ambiente: il prodotto è classificato pericoloso per l'ambiente secondo i criteri e le disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:
Asp. Tox. 1 H304
Eye Irrit. 2 H319
Aquatic Chronic 3 H412

2.1.2. Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Simboli di pericolo: Xn
Frase R: 52/53-65

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.



Avvertenze:
H304
H319
H412

Pericolo
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
Provoca grave irritazione oculare. Può provocare una reazione allergica cutanea.
Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:
P264

Lavare accuratamente dopo l'uso.



PLASTOBIT

P273 Non disperdere nell'ambiente.
P280 Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso.
P301+P310 IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P302+P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.

Contiene: Alcheni, C11-C12

2.3. Altri pericoli.

Informazioni non disponibili.

3 - COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI.

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele.

La miscela è costituita essenzialmente da: Bitume e additivi vari.

Nella miscela sono presenti le seguenti sostanze etichettate come pericolose:

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 67/548/CEE.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
<i>Acheni, C11-C12</i> CAS. 932-235-8 CE. - INDEX. -	10-20	Xn, N Frasi di rischio R: R36-R51/53-R65	Asp. Tox. 1 H304, Eye Irrit. 2 H319, Aquatic Chronic 2 H411, EUH066
<i>Estere organico</i> CAS. 52933-07-0 CE. 258-261-3 INDEX. -	0,3	Xi, Frasi di rischio R: R41-R38	Skin. Irrit. 2 H315, Eye Dam. 1 H318
<i>Idrogeno Solforato</i> CAS 7783-06-4 CE. 231-977-3 INDEX. 231-977-3	< 0,05	F+, T+, N Frasi di rischio R: R50-R12-R26	Flam. Gas 1, H220 Press. Gas Acute Tox. 2 (Inhalation), H330 Aquatic Acute 1, H400

Nr. Reg. 01-2119484862-27-XXXX (T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N))

4 - MISURE DI PRIMO SOCCORSO.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: In caso di contatto con gli occhi del prodotto alle temperature di processo (70°C-80°C) raffreddare immediatamente con acqua corrente e ricorrere immediatamente alla cure del primo soccorso. Non fare alcun tentativo per rimuovere il bitume. A temperatura ambiente un contatto con il prodotto può causare irritazioni.

PELLE: In caso di contatto con la pelle del prodotto alle temperature di processo (70°C-80°C) raffreddare immediatamente con acqua (immergendo l'area interessata in acqua fredda per almeno 10 minuti). Dopo il raffreddamento non tentare di rimuovere lo strato di bitume dalla pelle. Se necessario il bitume può essere ammorbidito e poi rimosso (da personale idoneo) con tamponi imbevuti di olio vegetale ed olio di vaselina. In caso di ustioni circolari con aderenza di bitume incidere il materiale per prevenire un effetto "laccio emostatico" durante il raffreddamento. Chiamare immediatamente i soccorsi. A temperatura ambiente un contatto con il prodotto può causare irritazioni.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Consultare sempre il medico in tutti i casi di gravi ustioni.

5 - MISURE ANTINCENDIO.

PLASTOBIT

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

6 - MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

In caso di fuoriuscita accidentale bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Evitare di respirare vapori/gas.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire (contenendo le perdite con terra, sabbia o altro materiale inerte) che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7 - MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

Il prodotto deve essere utilizzato ad una temperatura compresa tra i 70 e gli 80 °C. La temperatura di trasporto è indicativamente di 100-110°C.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Nell'immagazzinamento del prodotto utilizzare le seguenti cautele:

- tenere presenti le caratteristiche chimico-fisiche del preparato, per evitare possibili interazioni con altri prodotti (vedi punto 10 della scheda di sicurezza);
- tenere lontano da fiamme libere, scintille e fonti di calore;
- tenere i contenitori ermeticamente chiusi in luoghi freschi ed adeguatamente aerati.
- Il bitume raffreddato in spazi confinati può emettere alte concentrazioni di acido solfidrico, monossido di carbonio, propano, metano e altri idrocarburi alifatici; può, allo stesso tempo, provocare un'atmosfera povera di ossigeno.
- **Imballaggi idonei:** contenitori in acciaio (cisterne)
- **Imballaggi non idonei:** imballaggi termosensibili

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

8 - CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE.

PLASTOBIT

Il bitume ha una volatilità bassa e in condizioni normali la produzione di fumi è limitata. Limitare comunque l'esposizione ai fumi. In caso di operazioni in ambienti confinati, assicurare una ventilazione sufficiente.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.
Svizzera	Valeurs limites d'exposition aux postes de travail 2012.
OEL EU	Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.
TLV-ACGIH	ACGIH 2012

BITUME (fumi di bitume, frazione solubile in benzene del particolato inalabile)

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h mg/m ³	ppm	STEL/15min mg/m ³	ppm
TLV	I				
OEL	EU				
TLV-ACGIH		0,5			

IDROGENO SOLFORATO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h mg/m ³	ppm	STEL/15min mg/m ³	ppm
TLV	I	7	5	14	10
OEL	EU	7	5	14	10
TLV-ACGIH			1		5 10(C)

Indici biologici di esposizione

L'ACGIH prevede per i lavoratori esposti a fumi di asfalto/bitume la determinazione dell'idrocarburo policiclico aromatico 1-idrossipirene (1-HP) nelle urine (con idrolisi). Prelievo a fine turno alla fine della settimana lavorativa (la determinazione è qualitativa, non è fissato un limite quantitativo).

8.2. Controlli dell'esposizione.

PROTEZIONE DELLE MANI

Durante la manipolazione del preparato proteggersi le mani con guanti idonei di protezione al calore.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Usare occhiali protettivi con protezione laterale in caso di possibile contatto con gli occhi. Assicurarsi la disponibilità di docce e lavaggi oculari da usarsi in caso di emergenza.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Durante la manipolazione del preparato proteggersi la pelle con equipaggiamento di protezione adeguato (abiti da lavoro che proteggano le braccia, le gambe, i piedi ed il corpo). Usare scarpe chiuse.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Durante la manipolazione del preparato surriscaldato e/o in aerosol, oppure se si ritiene che il ricambio d'aria sia insufficiente, proteggersi l'apparato respiratorio con maschera semifacciale antigas con filtro per vapori organici.

Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le procedure di monitoraggio devono essere selezionate sulla base delle indicazioni stabilite dalle autorità locali competenti o dai contratti nazionali di lavoro. Fare riferimento al D.Lgs 81/2008 e alle buone pratiche di igiene industriale.

9 - PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico (a 20°C e a 101,3 KPa)	Pastoso (a freddo)
Stato Fisico (a 150°C e a 101,3 KPa)	Liquido (a caldo)
Odore	caratteristico a caldo, inodore a freddo
pH.	Non applicabile
Intervallo di ebollizione iniziale	Iniziale (PEI) 200°C circa, finale (PEF) temp. Bitume (> 270°C)
Punto di infiammabilità.	> 200 °C.
Peso Specifico	0,98-1,02 (g/cm ³).
Proprietà comburenti:	Non comburenti
Proprietà esplosive:	Possibile formazione di miscele esplosive a caldo. Non esplosivo a freddo
Solubilità	solubile nei principali solventi organici (non idrosolubile)



PLASTOBIT

Coefficiente di ripartizione
(n-ottanolo/acqua):
Viscosità a 20° C (foro da 10 mm.)

Non disponibile.
45 – 70 sec.

9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili.

10 – STABILITÀ' E REATTIVITÀ'.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica.

Stabile a temperatura ambiente. Temperature prossime al flash point possono provocare lo svolgimento di vapori infiammabili. Il contatto con l'acqua provoca una violenta espansione con pericolo di schizzi e ribollimenti.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

Una miscela con agenti ossidanti forti può generare una massa esplosiva.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare di portare il prodotto a temperature superiori agli 80 °C. Evitare il contatto con acqua alle temperature di esercizio.

10.5. Materiali incompatibili.

Incompatibilità con forti agenti ossidanti. Evitare il contatto del prodotto caldo con acqua o con altri liquidi.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

La decomposizione termica causa la formazione di composti pericolosi (monossido di carbonio, idrocarburi di varia natura).

11 - INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

BITUME (Tutti i tipi) (N/A)

DL 50 orale ratto

≥ 5000 mg/Kg di peso corporeo (OECD 401) (API, 1982)

BITUME (Tutti i tipi) (N/A)

DL50 cutaneo coniglio

≥ 2000 mg/Kg di peso corporeo (OECD 402) (API, 1982)

CL50 inalazione ratto (mg/l)

≥ 94,4 mg/m³ (Fumi di asfalto (bitume)) (OECD 403 – Frunhofer Institute, 2000)

ALCHENI C11-C12

DL50 orale ratto

> 2000 mg/Kg di peso corporeo

DL50 cutaneo coniglio

> 2000 mg/Kg di peso corporeo

CL50 inalazione ratto (mg/l)

> 0,7 mg/m³

Il contatto del prodotto con la pelle provoca una sensibilizzazione (dermatite da contatto). La dermatite si origina in seguito ad un'infiammazione della cute, che inizia nelle zone cutanee che vengono a contatto ripetuto con l'agente sensibilizzante. Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, edemi, papule, vescicole, pustole, squame, fissurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite. Nella fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione. Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fissurazione ed ispessimenti della cute.

L'elevata corrosività danneggia gravemente le vie respiratorie in caso di inalazione.

12 - INFORMAZIONI ECOLOGICHE.

La miscela è nociva per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Tale pericolosità non è determinata dal bitume, che non è classificato come pericoloso per l'ambiente (numerosi test con valori di LC50, IC50, EC50 tutti superiori a 1000 mg/litro), ma dalla presenza di Alcheni C11-C12 i cui dati disponibili vengono di seguito riportati. I dati ecotossicologici sono stati ricavati direttamente dal dossier specifico per gli alcheni C11-C12 (n° EINECS 932-235-8) disponibile sul sito www.echa.eu (Alkenes, C11-12, hydroformylation products, low boiling).

12.1. Tossicità.

PLASTOBIT

ALCHENI C11-C12

LC 50 pesci (<i>Pimephales promelas</i>)	1,01 mg/litro (96h)
EC 50 <i>Daphnia magna</i>	0,765 mg/litro (48h)
IC 50 alghe (<i>Scenedesmus subspicatus</i>)	0,33 mg/litro (72 h)

12.2. Persistenza e degradabilità.

Facilmente biodegradabile: > 60% 28d

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo acqua: log Pow: > 7

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Informazioni non disponibili

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

13 - CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14 - INFORMAZIONI SUL TRASPORTO.

ADR/RID (stradale)

Numero ONU 3256 Liquido trasportato a caldo, infiammabile, N.A.S. avente punto di infiammabilità superiore a 60°C, ad una temperatura uguale o superiore al suo punto di infiammabilità (Bitume di petrolio miscelato con alcheni)

Etichette



Nome di spedizione dell'ONU: Liquido trasportato a caldo, ad una temperatura superiore al punto di infiammabilità

Classe/i di pericolo per il trasporto: Classe 3.

Codice di Classificazione F2

N° Kemler: 30

Quantità limitate: LQ0

Gruppo di imballaggio: III

Istruzioni di imballaggio: P099, IBC99

Codice cisterna LGAV

Codice di restrizione in galleria: (D/E)

IMDG (marittimo)

Classe/i di pericolo per il trasporto: Classe 3. - Gruppo di imballaggio: III

ICAO/IATA (aereo)

Vietato

15 - INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE.

PLASTOBIT

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.
Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 689/2008:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela mentre per le sostanze in essa contenute quali il bitume e aliene C11-C12 sono state effettuate le rispettive Valutazioni della Sicurezza Chimica.

16 - Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Press. Gas	Gas sotto pressione
Flam. Gas 1	Gas infiammabili Categoria 1
Acute Tox. 2 (Inhalation)	Tossicità acuta (per inalazione) Categoria 2
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Eye Dam. 1	Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria 1
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Skin. Irrit. 2	Corrosione/Irritazione della pelle, categoria 2
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico - Pericolo acuto categoria 1
H220	Gas altamente infiammabile
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H220	Gas altamente infiammabile.
H330	Letale se inalato.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle
R12	Estremamente infiammabile.
R26	Molto tossico per inalazione.
R36	Irritante per gli occhi
R38	Irritante per la pelle.
R41	Rischio di lesioni oculari gravi.
R50	Altamente tossico per gli organismi acquatici
R65	Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione
R51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

PLASTOBIT

R52/53

Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il Reach.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. The Merck Index. Ed. 10
9. Handling Chemical Safety
10. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
11. INRS - Fiche Toxicologique
12. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
13. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
14. Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.